

## **RUOLO DEL SERV. SOC. LE E NELL'ALLONTANAMENTO DEL MINORE**

**L'allontanamento come intervento di tutela del minore .Coinvolgimento di vari attori sociali . Necessità di attenzione sull'intervento.**

*Talvolta per tutelare un minore è necessario ricorrere ad un allontanamento dalla sua famiglia .E' un intervento duro, difficile , disposto dalla Magistratura ed attuato dai servizi sociali .Nell'intero processo sono coinvolti, in diverse fasi, vari attori sociali e per tutti i soggetti coinvolti è opportuna un'attenzione specifica a questo intervento per cogliere in maniera sinergica l'obiettivo che è quello di tutelare minori e famiglie .*

**Allontanamento come azione di tutela residuale, attivazione di percorsi di aiuto con obiettivo il rientro in famiglia, se possibile.**

*Prima di evidenziare gli aspetti metodologici, organizzativi e procedurali dell'intervento intendo sottolineare che questo è ,nel panorama delle azioni di tutela del minore la scelta residuale che si è costretti a fare .*

*Infatti le attività dei servizi sociali e socio sanitari sono,in primis,rivolte a riconoscere e prevenire quelle situazioni di rischio dei minori e di aiuto e sostegno alle famiglie in difficoltà, al fine di evitare l'allontanamento di minori dalle proprie famiglie. Ed anche se si è costretti a tale intervento estremo, per proteggere i minori, non bisogna dimenticare che l'obiettivo è quello di rimuovere le cause che hanno impedito alla famiglia di esercitare il suo ruolo educativo e di cura; gli interventi successivi sono mirati a garantire , per quanto possibile, il rientro del minore nella sua famiglia , nel tempo piu' breve possibile . Il principio rimane infatti il diritto del minore a vivere, possibilmente, nel suo contesto familiare (art. 2,4 e 9 , L. 184/83).*

**Metodi e tecniche di servizio sociale nell'intervento:**

**Rispetto delle persone – Informazione - Giusto tempo**

*Il compito alto e cardine del servizio sociale, spesso costituito dalla sola figura dell'assistente sociale, è quello di cercare anche in un intervento di per sé poco accettabile , una modalità che tenga conto del RISPETTO delle persone e che non può prescindere da una corretta INFORMAZIONE dei soggetti coinvolti e da un giusto tempo di esecuzione mirato a ridurre per quanto possibile il trauma che il minore e la sua famiglia ne possano riportare*

**Livelli d'intervento**

*Per una corretta esecuzione quanto meno traumatica per il minore e per i familiari , gli interventi devono articolarsi su piu' livelli :*

- 1) CON I FAMILIARI : informare ,far comprendere, ricercare collaborazione se possibile.*
- 2) CON IL MINORE:spiegare, far comprendere , ascoltare in maniera attiva.*
- 3) CON CHI ESEGUIRA' IL PROVVEDIMENTO e/o con i Servizi: conoscere ed analizzare il caso, se già in caricai servizi, per scegliere le modalità d'intervento adatte .*

**4) CON LE STRUTTURE/FAMIGLIE CHE ACCOLGONO :far conoscere il caso , condividere il Progetto educativo e di vita per il minore, le modalità di rapporto con i familiari, le prescrizioni ,l'accompagnamento del minore nel rientro in famiglia d'origine.**

**a) L' intervento con i familiari vedrà informati correttamente gli stessi sull' obbligatorietà dell'esecuzione ,cercando di far comprendere le motivazioni del provvedimento ; cercando con i familiari le modalità piu' adeguate per realizzare l'intervento per evitare traumi maggiori . Dunque instaurare azioni di aiuto e non di controllo . Le azioni preventive per cercare adeguate collaborazioni spesso evita l'esecuzione coatta e traumatica. Dunque è opportuno acquisire, dove possibile, il consenso o quanto meno la non opposizione all'esecuzione da parte degli interessati , anche facendo conoscere agli interessati il loro diritto a scegliere subito dei difensori e chiedere all'A.G. la revoca o la modifica del provvedimento collaborando con gli stessi per facilitare la comprensione delle ragioni del provvedimento. Nel caso in cui si debba procedere senza che i genitori siano presenti , va dato loro tempestivo avviso dell'allontanamento e delle ragioni che lo hanno determinato. Bisogna sempre favorire la comprensione degli obiettivi e degli interventi eseguiti.**

**b))l'intervento con il minore dovrà spiegargli la situazione che sta vivendo, le ragioni ed il significato del provvedimento, tenendo conto dell'età e capacità di comprensione del minore . Soprattutto dare ascolto ai vissuti ai sentimenti ai problemi ed aspettative del minore cercando per quanto possibile di considerare i suoi desideri. Per l'ascolto attivo del minore è fondamentale anche oltre ai modi, i luoghi che dovrebbero essere spazi neutri, soprattutto per gli incontri protetti.**

**c) gli interventi con gli esecutori dell'intervento che spesso coincidono con un servizio sociale comunale, composto quasi sempre, da un unico professionista mirano ad approfondire la conoscenza del caso,del contesto familiare,degli interventi pregressi di servizio effettuati sui familiari e sul minore . Ciò servirà a raccogliere le indicazioni per meglio individuare modalità tempi e luoghi e servirà a comprendere se è utile la presenza del professionista che ha in carico il caso o meno e della necessità dunque di un supporto indiretto.**

**d) gli interventi con le strutture e/o famiglie che accolgono mirano a far conoscere la situazione , il minore le motivazioni del provvedimento,a condividere le modalità di rapporto con i familiari, condividere il rispetto delle prescrizioni e collaborare al progetto socio educativo per il minore impostato dal servizio e secondo le disposizioni dell'autorità giudiziaria , ad ascoltare attentamente il minore ed accompagnarlo nel rientro in famiglia originaria o in affidamento familiare. Il lavoro di rete deve essere costante ed incisivo così come l'esercizio del potere di vigilanza del P.M.M.. sulle strutture comunitarie.**

### **Criticità del sistema operativo nell'allontanamento**

**Tutti gli interventi sopra detti sono in carico del servizio sociale comunale che spesso è costituito da un'unica assistente sociale che deve operare sui diversi livelli e sdoppiandosi nei rapporti con famiglia e minore nel ruolo proprio della costruzione di una relazione di aiuto e sostegno ed in quello inverso di chi deve anche eseguire un intervento coatto.**

*Aspetti organizzativi da prevedere :*

**1) Un' equipe dedicata all'allontanamento.**

*La formazione di un'apposita equipe stabile, specializzata e multi disciplinare che accompagni l'allontanamento e che possibilmente sia costituita da professionisti diversi da quelli che hanno in carico la famiglia ed il minore, salvaguarderebbe il rapporto professionale degli operatori che seguono e sostengono la famiglia.*

*Ciò per non inquinare e o interrompere la fiducia su cui si basa la relazione di aiuto del professionista con la famiglia.*

**2) Equipe socio sanitarie stabili specialistiche multi disciplinari**

*Per rendere piu' efficaci gli interventi a tutela dei minori c'è l'esigenza di servizi socio sanitari stabili, specialistici fatti di diverse professionalità (ass. soc.li, psicologi, educatori tutor), dedicati, accoglienti e competenti per minori e le loro famiglie, che siano istituzionalmente riconosciuti come stabili e con adeguato carico di lavoro; equipe dedicate a riconoscere le situazioni di abuso ed abbandono e per la riabilitazione e recupero di famiglie e minori a rischio. Molto si sta facendo nei singoli ambiti territoriali per venire incontro a tali esigenze con la creazione di Centri per la famiglia e progetti di educativa territoriale ma molto c'è ancora da fare e soprattutto da perfezionare, ciò soprattutto in considerazione della non stabilità e continuità di tali progetti.*

*A oggi le figure stabili e specialistiche che si occupano istituzionalmente delle problematiche minorili sono soprattutto il Serv. Sociale professionale che prende in carico i casi minorili ed i consultori familiari che affiancano il percorso di rafforzamento delle capacità genitoriali a sostegno ai minori; spesso per il variegato carico di lavoro loro afferente che coinvolge interventi ed aree diverse, le singole figure professionali che rappresentano i servizi socio sanitari territoriali faticosamente ricercano l'integrazione socio sanitaria sui numerosi casi minorili loro affidati e/o se necessario il collegamento con i variegati servizi creati dagli ambiti territoriali.*

**3) Uffici di Tutela e curatela**

*Il minore di cui i genitori non possono occuparsi perché a seguito dell'allontanamento sospesi dalla potestà genitoriale ha diritto ad avere accanto a sé una figura sostitutiva, quale il tutore, che lo rappresenti e soprattutto se ne prenda cura. Sono dunque non solo presenze formali ma devono trasformarsi in persone significative per il minore, pertanto la personalizzazione della loro scelta è quanto mai indispensabile. A livello organizzativo per migliorare e rendere piu' efficienti i servizi è indispensabile anche creare uffici di tutela e curatela speciale separati da altre figure professionali che hanno altre funzioni. In tal senso possono essere utilizzati i volontari opportunamente formati.*

#### **4) Percorsi formativi integrati e di supervisione .**

*C'è necessità di sinergia tra servizi sociali socio sanitari , avvocatura e magistratura che insieme devono incrementare il sistema di tutela dei minori con obiettivi comuni e strategie condivise . Pertanto è importante un percorso formativo integrato, come quello di oggi , che vede coinvolti tutte le aree professionali . Il coinvolgimento formativo potrebbe ampliarsi alle associazioni di famiglie e si potrebbero promuovere protocolli operativi con magistratura minorile, operatori socio sanitari e forze dell'ordine..*

#### **L'allontanamento ex art. 403. cod. civ. – aspetti metodologici**

*Art. 403 c.c. Intervento della P.A. a favore dei minori*

*Quando il minore moralmente o materialmente abbandonato o è allevato in locali insalubri o pericolosi, oppure da persone per negligenza, immoralità , ignoranza o per altri motivi incapaci di provvedere all'educazione di lui, la pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia, lo colloca in luogo sicuro, sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione.*

*Il potere di allontanamento è riservato al Tribunale per i minorenni ma in casi eccezionali e di estrema urgenza, l'autorità socio assistenziale e l'autorità di P.S. possono collocare il minore in stato di abbandono materiale o morale in un luogo sicuro ex art. 403.c.c.*

*Il servizio che applica il 403 c.c. mettendo in protezione il minore presso una struttura deve tempestivamente comunicarlo alla Procura minorile per le iniziative del caso, la segnalazione di grave pregiudizio al P-M- deve essere circostanziata e immediatamente seguita da un'indagine accurata della situazione.*

*La relazione dovrà esporre gli elementi descrittivi tenendo distinti quelli di valutazione ed indicare gli interventi posti in essere per evitare l'allontanamento.*

*Anche quando l'intervento è attuato in via d'urgenza come in questo caso bisogna cercare di favorire la comprensione degli obiettivi e delle azioni poste in essere. Nel caso in cui si debba procedere senza che i genitori siano presenti ,va loro dato tempestivo avviso dell'allontanamento e delle ragioni dell'intervento. L'informazione deve comprendere anche il diritto di avvalersi di un difensore e di chiedere all'A.G. la revoca o modifica del provvedimento.*

*Se necessario avvalersi della Forza Pubblica , quanto piu' possibile da evitare, è necessario che non siano agenti in uniforme e devono essere costruite e scelte modalità e luoghi meno traumatici per minori e loro familiari. Ogni caso ha una storia a sé su cui si studia e si progetta l'intervento. Se sono gli organi di polizia a promuovere l'intervento devono comunque avvalersi obbligatoriamente dei servizi sociali. (...a mezzo degli degli organi di protezione dell'infanzia...)*

*In conclusione, come già evidenziato, per rendere piu' efficace gli interventi a tutela dei minori è necessario proporre protocolli operativi e percorsi formativi congiunti per magistrati, operatori socio sanitari, avvocati , forze dell'ordine.*

*Credo che l'odierno percorso che ha coinvolto diversi attori sociali impegnati a vario titolo nella tutela del minore abbia colto pienamente tale obiettivo.*